

La carta di Assisi

Trent'anni dopo si riparte da qui

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 5 minuti

C'era una volta la cooperazione. Quella autentica, quella nata dalla necessità del singolo che si rende conto che per far bene, più si è, meglio è.

I valori del mutuo aiuto, della solidarietà, del rispetto del bene comune e della voglia del fare.

Tutto nacque ad Assisi e da lì si ricomincia.

Assisi infatti è il luogo della prima assemblea delle cooperative aderenti a Confcooperative e ad agosto di quest'anno, 30 anni dopo, 1000 operatori sociali di FEDERSOLIDARIETÀ si sono dati appuntamento per ribadire e riprendere proprio quei concetti fondatori.

Da due giorni di confronti e di dibattiti esce un codice etico ANTIMAFIA CAPITALE che vuol essere una risposta concreta, fatta di punti che diventano chiodi per costruire un modello d'impresa fatto di conoscenza, trasparenza

ma senza dimenticare la performance ma sempre nel rispetto della persona e del lavoro.

"Un evento che non è una festa, ma un laboratorio di partecipazione e di rilancio motivazionale dove le cooperatrici e i operatori sociali possano rafforzare i propri sentimenti di coesione e solidarietà" dice il presidente di Federsolidarietà Confcooperative, Giuseppe Guerini che nel suo discorso introduttivo all'evento esorta: *"Ripartiamo da Assisi fedeli all'identità per perseguire equità e giustizia sociale e impegnarci ad essere imprenditori sociali liberi e responsabili, capaci di generare futuro e solidarietà"*.

Ecco di seguito i punti della Carta di Assisi:

1) REALE PARTECIPAZIONE DEI SOCI:

Sono incompatibili con l'appartenenza associativa regolamenti interni o impegni che riducano o limitino la partecipazione democratica dei soci e svuotino delle loro competenze gli organi sociali

2) PARITÀ DI CONDIZIONI CONTRATTUALI:

Non sono ammissibili decisioni che prevedano, a fronte di avvio di nuove attività, un trattamento economico differenziato e ridotto per i soci lavoratori impiegati in tali attività.

3) TRASPARENZA:

Le cooperative sono tenute ad adottare forme di rendiconto sociale. In particolare, debbono indicare nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa, i compensi e gli eventuali benefit attribuiti ad amministratori, dirigenti e coordinatori.

4) DIMENSIONE D'IMPRESA:

È necessario che le cooperative si orientino alla ricerca di una dimensione compatibile con la possibilità di sviluppa-

MICHELE ODORIZZI, CONSIGLIERE DI FEDERSOLIDARIETÀ, COMMENTA

“Assisi è un luogo simbolico relevantissimo per i operatori sociali di Federsolidarietà e l'appuntamento di quest'anno ha aggiunto una carica ulteriore all'iniziativa che si realizza da più di 30 anni in migliaia di cooperative in tutta Italia. Sono più di 6000 quelle che si aggregano nella Federazione di Confcooperative e coinvolgono ad oggi poco meno di 220 mila soci, 21 mila volontari stabili, poco meno di 250 mila collaboratori di cui 16.500 persone fragili e svantaggiate occupate nelle b). È per queste persone e per sostenere lo sviluppo del sistema che è stata proposta la Carta di Assisi. Essa non nasce come reazione ai fatti di MafiaCapitale, ma è maturata nella consapevolezza che non basta una forma giuridica a determinare la bontà e la correttezza di una iniziativa di cooperativa sociale. La Carta si offre quindi come un insieme di orientamenti, radicati nella storia autentica e originaria della cooperazione sociale e offerti al confronto costante dentro i consigli d'amministrazione, le assemblee, nell'incontro tra le cooperative, ricollocando nella relazione dialogica tra i soggetti la possibilità che la missione di innovazione, solidarietà e cambiamento propria delle cooperative sociali si continui a realizzare”.

re tra i soci effettive e positive relazioni di conoscenza e di collaborazione.

5) RADICAMENTO TERRITORIALE: Il legame organico con la comunità locale comporta la necessità di sviluppare un'azione costante di radicamento, di costruzione di rapporti con

i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni.

6) LA CONOSCENZA NON SI INVENTA: Una strategia aziendale si dimostra vincente solo quando ha acquisito competenze e capacità di gestione rispetto alle esigenze di coloro che

fruiscono dell'intervento della cooperativa che ha assunto un know how specifico rispetto a quelle aree di bisogno.

7) VALORIZZARE LE PERSONE: La cooperativa è un ambito organizzativo che punta alla costante crescita delle persone, quale che sia la forma della loro partecipazione all'attività della cooperativa.

8) INTEGRAZIONE TRA IMPRESA E LAVORATORE: Le cooperative sociali devono promuovere l'apporto e l'integrazione anche nella base sociale dei diversi soggetti coinvolti nell'attività dell'impresa (lavoratori retribuiti, volontari, fruitori).

9) VIGILANZA: Gli organi di Federsolidarietà sostengono l'adozione di forme di rendiconto sociale ed esercitano un'efficace azione di vigilanza. ■

■ La Carta di Assisi si offre come un insieme di orientamenti, radicati nella storia autentica e originaria della cooperazione sociale.

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

SOLLIEVO

Un servizio sperimentale di GSH

Per dare sollievo i sabati e le domeniche alle famiglie con persone disabili

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Via Lorenzoni, 21 38023 Cles (TN) tel. 0463/424634 mail: info@gsh.it